Oggi, giovedì 4 febbraio. Onomastico: Andrea.

ACCADDE VENT'ANNI FA

Sotto un enorme striscione con la scritta «viva la gloriosa lotta dei partigiani e delle forze pacifiste vietnamite. Imporre la fine dell'aggressione americana» che sovrastava la platea del teatro Adriano, si sono riunite migliaia di persone per la manifestazione di solidarietà con il Vietnam e di appoggio alla protesta degli universitari che hanno occupato le facoltà. Più volte i discorsi di Parri, Longo e Vecchietti sono stati sottolineati da scroscianti applausi. La manifestazione è continuata anche fuori del teatro, dove i giovani hanno spiegato nuovamente le bandiere e gli striscioni.

NUMERI UTILI

Pronto intervento	113
Carabinieri	112
Questura centrale	4686
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanze	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4956375-7575893
Centro antiveleni	490663
(notte)	4957972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata)	6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico	830921 (Villa Mafalda) 530972
Tossicodipendenti, consulenze Aids	5311507
Aied: adolescenti	860661

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

I SERVIZI

Acea: Acqua	575171
Acea: Recl. luce	575161
Enel	3606581
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433	
Fs: informazioni	4775
Fs: andamento treni	464466
Aeroporto Ciampino	4694
Aeroporto Fiumicino	60121
Aeroporto Urbe	8120571
Atac	4695
Acotral	5921462
S.A.FE.R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Bicinoleggio	6543394
Collalti (bici)	6511084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Ungheria
Prati: piazza Cola di Rienzo
Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Lavoro familiare: siamo tutte casalinghe? In vista della Conferenza nazionale delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti incontro domani, ore 9.30, al Residence Ripetta, via Ripetta 231, promosso dalla Commissione femminile nazionale e dalla Federazione romana. Relazione di Elena Cordoni, comunicazioni di Maria Rosa Cutrufelli, Eriase Belardi, Marisa Rodano, Adriana Lodi, Pasqualina Napoletano; conclusioni di Gigliа Tedesco.

Per il popolo palestinese. Oggi, ore 17, assemblea pubblica nei locali della Sezione Pci Campitelli, via del Giubbonari 38. È promossa dal Centro iniziativa per la pace/Fgci sul tema: «La situazione palestinese». Sarà presentato anche un filmato inedito.

La scuola in una prospettiva europea. Inizia oggi, ore 16.30, presso la sala dell'ex biblioteca comunale di Monterotondo, un corso di aggiornamento per insegnanti e operatori culturali, organizzato dal Comune, dal Movimento federativo europeo e dalla scuola media «Federici». La prima conferenza su «Storia delle istituzioni comunitarie», relatore Dell'Omodarme, responsabile dell'ufficio informazione per l'Italia del Parlamento europeo.

Il tema della sessualità. Ne discutono le donne dell'Udi, Circolo «La Goccia», nel seminario di studi su «Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea»: domani, ore 17-20, via Colonna Antonina 41. La relazione introduttiva è di Michi Staderini.

Roma incanto di uomini e di dei. Il volume di Giulio Andreotti e Sandra Facchini, fotografie di Angela Prati, viene presentato domani ore 18 alla Sala del Cenacolo, piazza in Campo Marzio 42. Interverranno Anna Mura Sommella, Maria Miraglia e Alberto Sordi.

Falco della Regina. È il titolo del terzo incontro naturalistico con la Lipu (Lega protezione uccelli) in programma per oggi, ore 18 in via C. Belli 71, tel. 388703: proiezione commentata di diapositive e dibattito.

QUESTOQUELLO

Indizi di forme sicure. Video-installazione progettata e realizzata da Studio Azzurro: oggi, ore 19, nello show room Mim di L. Lombardi 11. Presenta Costantino Dardi.

La Chiave. La cooperativa di via Cesare Balbo 37 svolge attività di ricerca, analisi ed elaborazione di progetti finalizzati ad individuare i bisogni sanitari e sociali della popolazione e rispondervi in modo adeguato; realizza inoltre assistenza agli anziani, portatori di handicap, sofferenti di malattie fisiche e/o psichiche. Per informazioni telef. 4754385.

Corsi di chitarra. L'Unione dei circoli territoriali «P. Villini», federata alla Fgci organizza, nel periodo febbraio-giugno, corsi di chitarra per principianti e avanzati. Le iscrizioni si chiudono il 12 febbraio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Sezione Portuense-Villini del Pci, via Pietro Venturi 33, telef. 5264347, nei giorni di martedì, giovedì, venerdì ore 18-20.30.

Donne cultura e differenza sessuale. Continuano presso il Circolo culturale il Domenichino di Grottaferrata i seminari di studio. Il prossimo venerdì 12 febbraio, ore 17, sul tema: «Quali simboli ed immagini si connettono allo spazio sessuale interno femminile» di Serena Dinelli, psicologa. Il seminario va avanti ogni venerdì fino all'11 marzo, sede di Corso del Popolo. Per informazioni rivolgersi al 9497037.

Coro Laeti Cantores. L'Associazione di via O. Lazzarini n. 11, tel 332995-384516, cerca nuovi coristi seriamente interessati alla musica polifonica. Si richiede la frequenza regolare alle prove due volte la settimana (Zona Balduina).

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare. 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

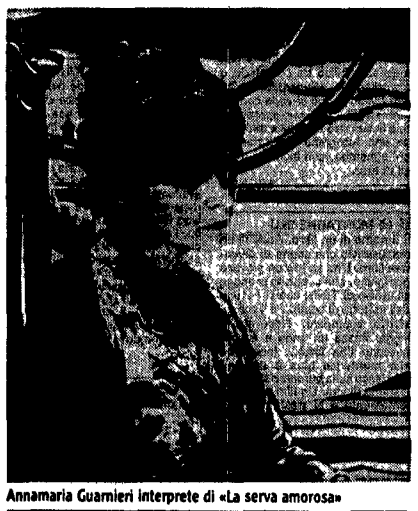
Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** Cichi, 12; Lattanzi, via Gregorio VII, 154a. **Esquilino:** Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. **Eur.** viale Europa, 76. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228; **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42; **Parioli.** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81.

TEATRO

Una serva amorosa e triste

La serva amorosa di Carlo Goldoni è arrivata a Roma. Per la precisione da ieri sera tesse le sue trame a fin di bene sulle tavole del teatro Quirino, trasportata dalla «castigata» regia di Luca Ronconi e sorretta dalla solidissima interpretazione di Anna Maria Guarnieri. Lo spettacolo ha già guadagnato applausi internazionali a Parigi e a New York, qualificandosi come una pièce noire, intensa e sensuale che ha tratto dallo stesso testo dell'avvocato veneziano, i contorni originali dei protagonisti. Ronconi, insomma, ha collocato la vicenda della serva Corallina, del padrone Florindo e della folla di mariti, padri e fratellastri d'intorno, in uno spazio scenico piuttosto vuoto, ingombro di mobili e letti, che diviene, di volta in volta, spazio allusivo di sentimenti ed emozioni.

Oltre a quest'anima nera, *La serva amorosa* la dice lunga anche sulla rigidità della struttura di classe dell'epoca e sul suo inevitabile peso nel destino dei personaggi. A farne le spese sarà ovviamente Corallina che dopo essersi sacrificata fino in fondo per aiutare il padroncino Florindo, rinuncia, infine, all'amore che nutre per lui, convinta che per lei sia giusto uno sposo del suo stesso grado: il servo Brighella.

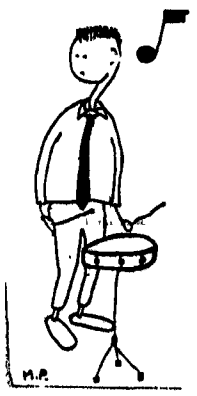


Annamaria Guarnieri interprete di «La serva amorosa»

JAZZ

St. Louis con George Garzone

Le cose «magiche» del jazz: ogni sera, tenacemente, gli uomini (e le donne, sempre più donne, con la voce e con lo strumento) della grande musica neroamericana solcano cantine e altri spazi dove altri uomini e altre donne ascoltano estasiati e felici. Alcuni appuntamenti di stasera: al *Blue Lab* (v.lo del Fico) l'ultimo doppio concerto (ore 20.30 e 22) di Michel Petrucciani, il pianista splendido ed amato in trio con Furio di Castri (basso) e Manù Roche (batteria). Al *Music Inn* (largo dei Fiorentini) lo «Sky Dive Sextet», gruppo capeggiato dal trombettista Maurizio Manili. Al *St. Louis* (via del Cardello) di scena stasera (e fino a domenica) il sassofonista George Garzone, americano trentottenne, già leader del gruppo «The Fringe». Il solista suona con Fulci, Munari, Rosciglione, poi con Palermo, Santucci e Marylin Volpe. Al *Caffè Latino* (via di Mon e Testaccio) ultima serata con il clarinettista Tony Scott, detto «mangiafuoco» per la sua lunga barba.



LETTERATURA

Antologia sonora di poeti

Alla ricerca del linguaggio perduto. Potrebbe essere il sottotitolo di «Voci di poeti», tre incontri con la sperimentazione letteraria organizzati al Lavatoio Contumaciale in piazza Perin del Vaga, da Matteo D'Ambrosio. Tre venerdì, a cominciare da domani alle 21.15, per un breve viaggio tra l'Avanguardia e la poesia sonora. Ciceroni: i poeti, o meglio, le voci registrate di quei poeti che si sono avvicinati all'arte acustica. Si parte con l'inizio del secolo, culla delle avanguardie e della trasgressione, e le registrazioni di Marinetti, Cangiullo, Schwitters, Hausmann, Artaud e Lemaitre. Il 12 febbraio ascolteremo Ungaretti, Montale, Pound, Joyce, Eliot, Ginsberg e Bukowsky. L'ultimo incontro, il 19 febbraio, è dedicato ai poeti sonori dei nostri anni: Chopin, Heidsieik, Curtay, Spatola, Rotella, Cage, De Uree e Lora Totino. Filo comune: il recupero del linguaggio parlato; un recupero che è contemporaneamente un ritorno al passato (la tradizione orale dei Poemi Omerici, ad esempio) e la ricerca di nuovi linguaggi, di nuove forme di espressione. Così fece Raoul Hausmann, il «dadasofo», nel 1918 con i suoi «Phonèmes» o Kurt Schwitters che nel '30 scrisse (o compose...) «Sonate in Urlauten», dove l'urlaut era il suono primitivo, materia primordiale di una poesia acustica. Per il recupero della voce e del suono «letterario», Marinetti teorizzò la nascita di una nuova arte, l'«Aradia», dove il mezzo e acustico per eccellenza, la radio, teatro ideale dei suoi radiodrammi. Anche Antonin Artaud vide nella poesia orale l'apertura a nuovi mondi espressivi, James Joyce propose di avvicinarsi all'opera, non leggendo, ma parlando e ascoltando; e il suo «Finnegans Wake» ha un senso sonoro. Tanto che viene citato dal musicista John Cage in «Writing throungh Finnengans Wake», opera parlata e cantata, montata con brani del testo di Joyce come un collage. Per arrivare ai giorni nostri dove il recupero della voce diventa anche manipolazione, grazie alla disponibilità di apparecchiature, come il nastro magnetico, e di tecniche elettroniche. La voce: mezzo principe del collegamento interiorità-esterno attraverso quel mondo sonoro organizzato che è il linguaggio. E che è fatto per essere ascoltato. Per certi versi siamo condannati ad ascoltare. Possiamo chiudere la bocca, ma non le orecchie. □ *St.S.*

CONCERTO

Campanella pianista europeo

La presenza di Michele Campanella, uno dei più apprezzati pianisti europei, senz'altro tra i più generosi, tra i più umanamente autentici, è sempre motivo di richiamo per il pubblico che ne segue l'evoluzione e l'arricchimento del repertorio. Solo quarantenne, vanta un'attività che inorgoglirebbe un interprete ormai in vista della conclusione, tutta realizzata nella tensione della ricerca, nello scrupolo culturale della ricostruzione storica, nella globale onestà intellettuale. Le sue letture sono sempre sicure, tese alla rivelazione delle verità più nascoste, come alla valorizzazione nuova di aspetti che ognuno ritiene di conoscere. Anche per questo, un gran pubblico al Foro Italico attendeva da Campanella la «sua» realizzazione della «Burleske» per pianoforte e orchestra di Richard Strauss: un'opera che, a dispetto del titolo, è terribilmente seria e preoccupata: una presentazione di sé, se si vuole anche di qualche velleitarietà, ma profeticamente proiettata nell'esteso futuro dell'autore.

Campanella l'ha eseguita, dopo il «Konzertstück» di Weber, op. 79, rapportando con sensibilità il carattere brillante al peso dell'orchestra, forse in qualche misura eccedente le necessità. In apertura, Hans Zender aveva diretto «Calma di mare» del diciannovenne Mendelssohn, cui però l'orchestra non ha saputo dare la dovuta trasparenza, anche a causa dell'incoerente sovrabbondanza degli «archi».

Nell'insieme, un concerto giovane, concluso da Zender con l'«Ascension» (1934), di Messiaen: quattro meditazioni dalle linee ascensionali, salmodianti in un'aura sostanzialmente stagnante. □ *U.P.*

MUSEI E GALLERIE

Musei Capitolini. Piazza del Campidoglio, tel. 6782862, orario: feriali 9-14, festivi 9-13, martedì e giovedì anche 17-20, sabato anche 20.30-23, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000, gratis l'ultima domenica del mese. Tra le opere esposte nei palazzi progettati da Michelangelo: Venere Capitolina, Galata morente, la Lupa etrusca con i gemelli del Pollaiolo.

Museo Archeologico Ostiense. Ostia Antica; tel. 5650022. Orario: 9-16, lunedì chiuso. Ingresso L. 4.000. Raccoglie i pezzi più significativi degli scavi di Ostia.

Galleria nazionale d'arte antica Palazzo Barberini. Via Quattro Fontane, 13; tel. 4754591. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3.000. Contiene circa 200 opere dal XIII al XVIII sec., tra cui opere di Raffaello.

Galleria Doria Pamphili. Piazza del Collegio Romano, 1/a; tel. 6794365. Orario: martedì, venerdì, sabato, domenica 10-13. Ingresso L. 2.000. Opere di Filippo Lippi, Caravaggio, Tiziano, Dosso Dossi, Andrea del Sarto, Velasquez.

Galleria nazionale d'arte moderna. Via delle Belle Arti, n. 131; telef. 802751. Orario: feriali 9-14, festivi 9-13, chiuso il lunedì. Ingresso lire 4.000, gratis fino ai 18 anni e oltre i 60. È la massima raccolta di arte italiana dall'800 ad oggi.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Convocazione attivo. Oggi alle ore 17 in federazione è convocato l'attivo delle lavoratrici e dei lavoratori comunisti in preparazione della conferenza nazionale. Dobbono partecipare tra gli altri i compagni delle segreterie di zona ed i segretari di sezione. Partecipa il comp. Sergio Garavini. Le sezioni che parteciperanno all'attivo debbono consegnare i cartellini delle tessere 1988 già fatte.

Sezione Torbellamonaca. Alle ore 18 assemblea sui problemi della casa con il comp. Ugo Vetere.

Sez. Aurelia. Alle ore 18.30 assemblea sul rinnovamento del Pci con il comp. Sandro Morelli.

Sez. Tuscolano. Alle ore 17.30 dibattito in sezione sul libro «Pane nero» con Miriam Mafai e Vittoria Tola.

Sez. Cinquina. Alle ore 18 assemblea sulla legge 60 con i comp. Piero Rossetti, Franco Greco, Remo Bacchetta.

Sez. Iacp Prima Porta. Alle ore 18 30 riunione su «Iacp e gestioni canoni», con il comp. Armando Iannilli.

Avviso alle sezioni. Oggi durante l'attivo in federazione le sezioni debbono ritirare i manifesti ed i volantini che indicono la manifestazione nazionale del 13 febbraio per l'affermazione dei diritti del popolo palestinese.

COMITATO REGIONALE

Commissione trasporti. È convocata per oggi alle ore 15.30 una riunione su: «Piano impianti Acotral» (Filisio).

Commissione problemi internazionali. È convocata per oggi alle ore 16 una riunione su: «Coordinamento progetti solidarietà e cooperazione verso il Nicaragua» (Schina, Funghi, Catini).

Commissione agraria/Gruppo agro-alimentare. È convocata la riunione del gruppo per oggi alle ore 15 in sede. I compagni sono invitati a consegnare le relative note in preparazione della Conferenza agro-alimentare (Minnucci).

Federazione Castelli. Grottaferrata ore 17.30 assemblea pubblica su sport e turismo (Carella). In fed. ore 16 segreteria Pci-Fgci (magni, Venditti). In fed. ore 18 riunione sulle questioni dell'urbanistica e assetto del territorio (Cecere, Magni). Ardea ore 18 30 Cd (Bartolelli). Montecompatri ore 18 Cd + gruppo (Strufaldi).

Federazione Frosinone. In fed. ore 16.30 assemblea iscritti sez. Frosinone (Spinetti, Campanari); Cassino c/o Cdz ore 15.30 segreteria zona (Gatti, De Angelis).

Federazione Tivoli. Rignano Flaminio ore 20 assemblea su proposta di programma per le elezioni (Lopez, Caruso, Fredda).

Federazione Viterbo. Caprarola ore 20 riunione in preparazione conferenza agro-alimentare (Assuero, Pinacoli, Ginebri); Sipicciano ore 20.30 Cd (Capaldi); Soriano nel C. ore 20 Cd (A. Giovagnoli).

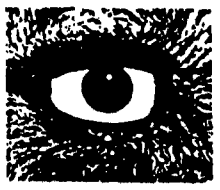
PICCOLA CRONACA

Lutto. È morto il compagno Ruggero Bagialemani di anni 84, iscritto al Pci dal 1921, lo ricordano con tanto affetto i figli, i generi, la nuora, i nipoti e i compagni tutti. I funerali si svolgeranno domani 5 febbraio alle ore 9 presso la parrocchia S. Anna (Nettuno).

L'occhio sulle gallerie «storiche»

LORENZO TAIUTI

I luoghi dell'immagine. **Abbiamo visto finora i luoghi dove l'immagine si diffonde e si moltiplica. Ma la galleria d'arte, quella che espone e vende il prodotto-quadro? Come cambia e come vive il luogo storico dell'arte moderna? Vediamo fra le molte (una trentina, quelle di più sicura qualità) due, significative di diversi processi: l'una si radica nel territorio, l'altra segue percorsi da una città all'altra.**



Cosa cambia e cosa resta quindi nella galleria d'arte? Lo chiediamo a Mara Coccia («Mara Coccia» via del Corso, 530), che da 25 anni fa attività di gallerista, con altra sigla ieri, col suo proprio nome negli ultimi anni. «Nel '65, con la riproposta del gruppo Forma I (Perilli, Dorazio, Consagra ecc.) davo un'ottica d'informazione alla galleria, informazione assai carente negli anni '60 e, in parte, ancora oggi». Qual era allora la caratteristica della galleria d'arte rispetto ad altri punti-cultura? «Il rapporto stretto con gli artisti in un clima allora assai vivo (e anche molto polemico) fra gli artisti dei vari gruppi e correnti».

Ma la galleria è anche mercato, i valori economici devono crescere o modificarsi. Qualcosa è cambiato ultimamente? «Sì, la presenza forte, in questi anni delle grandi case d'asta che entrano nel mercato d'arte (anche contemporanea) con una logica esasperata di rialzi e ribassi». Proiezione della borsa/feticcio di questi anni? O forse saranno i 64 miliardi dell'ultimo quadro di Van Gogh venduto (all'asta, appunto) a diventare una «sindrome» che fa saltare il sodalizio storico gallerista/artista? Ma cosa aveva (o ha) di diverso (e migliore) questo rapporto? «L'assistere (e in qualche modo partecipare e condividere) all'avventura creativa ed esistenziale di tanti artisti (si pensi, fra i tanti, Novelli) e vedere il lavoro crescere. E poi il rapporto di necessario filtro e mediazione con il collezionista, la costruzione in tempi lunghi di certi valori, le maggiori possibilità di verifica. Il crearsi infine di un collezionismo sensibile e «progressista».

Ma se la funzione di una galleria può essere d'informazione, cosa succederà quando l'istituzione aprirà nuovi spazi (il Palazzo delle Esposizioni forse l'anno prossimo), multilinguistici e, si spera, agguerriti? Inciderà positivamente o negativamente sulle gallerie individuali (e artigianali)? La risposta non lascia dubbi: «Le istituzioni sono fondamentali per il diffondersi d'informazioni e di peso dell'immagine dell'arte contemporanea». E quindi moltiplicazioni, cataloghi, manifesti, riproduzioni. E informazione.

Se la galleria di Mara Coccia è emblematica di un radicamento nella città Roma, opposto è invece il caso della Sperone (via Pallacorda, 15) galleria itinerante, che sposta il suo centro d'azione secondo il muoversi di certe linee culturali. A Torino negli anni dell'arte «povera» e «concettuale», a Roma e a New York con la nascita e crescita della Transavanguardia. Sembrano quindi ambedue possibili le strade, sia il «radicamento» sia il «nomadismo» culturale. Ci resta l'impressione che sia sempre fondamentale (e *significativa* e *attraente*) la funzione della galleria d'arte, ma che urgente e necessario sia l'arrivo delle istituzioni (Galleria arte moderna, Palazzo esposizioni ecc.) per rilanciare i linguaggi dell'immagine in un più aggiornato contesto di circolazione (e di informazione).

Robert Doisneau, «Il bambino che salta tra i pioppi»

Doisneau, frammenti del quotidiano

STEFANIA SCATENI

«Un certo Robert Doisneau, fotografo francese» ha aperto i battenti in quella vasta galleria che è il piano terra di Villa Medici. Grande affluenza per una grande mostra fotografica (come da tempo ci offre ogni tanto l'Accademia di Francia) sponsorizzata dal Credit Foncier de France. Tutto francese, quindi, meno il pubblico Come impregnate di Francia, ad essere precisi di Parigi, sono le immagini che corrono lungo le stanze e il corridoio dello spazio. Non sono organizzate secondo una sequenza temporale, ma per quadri di vita, frammenti del quotidiano. Vi si coglie la piccola gente di Parigi ritratta quasi di nascosto, e infatti Doisneau in un suo scritto confessa di essere terribilmente in imbarazzo quando deve fotografare le persone. Forse per questo i suoi personaggi sono inseriti in contesti particolari, su sfondi accuratamente disegnati e tagliati Il tutto ha una tale profondità che ci si aspetta di vedere, da un momento all'altro, che le persone si muovino, continuino a camminare o girino la testa

Doisneau si considera un «fotografo della domenica», uno che non va a ricercare l'arte. Eppure la trova, nel bacio di una coppietta o nello sguardo di una bambina, nella comitiva in auto o nel fisarmonicista di strada. Le immagini della Parigi povera e popolare sono ritratti della gente che la anima, scattati con tenerezza, la stessa che ci fa sorridere guardando fotografie come «Turisti al Petit balcon» del '53 dove una anziana signora dà una furtiva occhiata di disapprovazione a una giovane in canottiera e calzoncini. Tra le più suggestive, le immagini dei bambini, teneri, quasi patetici, spesso soli tra i palazzi di periferia. Sono bambini che ritraggono l'infanzia del fotografo e che, come dice lui stesso, meriterebbero uno scenario migliore. Dal teatro della strada a quello degli intellettuali francesi.

La seconda parte della mostra è dedicata, infatti, ai ritratti che Doisneau ha fatto ad artisti e letterati. Due gigantografie sintetizzano lo stile: l'ironia, nell'immagine di Picasso a tavola con due panini per mani, l'intensità, nel primissimo piano di Saint Segond. Un terzo elemento sta nell'intera serie dei ritratti. l'inquadratura mai parallela al soggetto fotografato. Oltre che il doisneauiano interesse per gli sfondi. Ci sono proprio tutti, da Dubuffet, che sembra un imbianchino, a Leger, da Colette alla Blixen, da Camus a Prevert, che è fotografato in strada. Dice Doisneau: «E ho passeggiato a lungo per Parigi con Jacques Prévert. Abbiamo tanto passeggiato che in verità non abbiamo mai fatto un libro». Ma Prévert gli scrisse una prefazione che terminava così: «È sempre all'imperfetto che tu coniughi il verbo fotografare» e Doisneau commenta che è una graziosa conclusione davvero

Robert Doisneau, «Due giovani innamorati»